

Feedback



Società di Studi Geografici
Society for Geographical Studies

Giornata di studio in Geografia economico-politica

Oltre la globalizzazione - feedback

EDIZIONE DEL DECENNALE

2018 **Mosaico** 2017 **Barriere**
2016 **(S)radicamenti** 2015 **commons**
2012 **Prossimità** 2011 **Oltre la Globalizzazione**
2020 **FEEDBACK**
2019 **Confin(at)i** 2013 **Resilienza**
2014 **Conflitti**

Firenze, 11 dicembre 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
Dipartimento di
Scienze per l'Economia
e l'Impresa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Economia e
Management**

MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 19 / 2021



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei



Feedback è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-90892684

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Unior – SSG), Silvia Aru (Polito – RGI), Sara Bonati (Unifi – RGI), Cristina Capineri (Unisi – SSG), Filippo Celata (Uniroma1 – RGI), Egidio Dansero (Unito – SSG), Domenico De Vincenzo (Unicas – SSG), Francesco Dini (Unifi – SSG/RGI – coordinatore), Anna Guarducci (Unisi – RGI), Michela Lazzeroni (Unipi – SSG), Mirella Loda (Unifi – SSG), Federico Martellozzo (Unifi – editor), Monica Meini (Unimol – SSG), Andrea Pase (Unipd – SSG), Matteo Puttilli (Unifi – SSG/RGI), Chiara Rabbiosi (Unipd – RGI), Filippo Randelli (Unifi – SSG), Patrizia Romei (Unifi – RGI), Leonardo Rombai (RGI), Bruno Vecchio (SSG/RGI).

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dal Comitato scientifico e dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

ELISA PIVA*

TURISMO AI TEMPI DEL COVID-19: *FEEDBACK* DAI TURISTI RESIDENTI NEL NORD OVEST ITALIANO

1. INTRODUZIONE. – La diffusione della pandemia causata dal virus respiratorio ormai noto come Covid-19 ha mutato in maniera repentina e aggressiva le dinamiche dell'economia globale, determinando in particolar modo per il settore turistico una crisi senza precedenti.

Le restrizioni agli spostamenti e la chiusura delle frontiere in molte destinazioni di tutto il mondo hanno fatto sì che il 2020 sia stato il “peggiore anno nella storia del turismo mondiale”, come dichiarato nel rapporto dell'Organizzazione Mondiale del Turismo dello scorso gennaio (UNWTO, 2021a).

Tra i paesi che hanno maggiormente subito l'impatto negativo del Covid-19 vi sono indubbiamente quelli la cui economia è più dipendente dal turismo tra cui il nostro paese, in cui il settore rappresenta oltre il 13% del PIL nazionale ed ha un valore economico di circa 232 miliardi di euro (ENIT, 2019).

Nel corso dell'anno passato, studiosi ed esperti hanno tentato di comprendere il fenomeno, analizzandone i possibili impatti per il settore a livello multidisciplinare. Tuttora, a distanza di un anno, e alla luce di prospettive ancora molto incerte per la ripresa del settore, è tuttora aperto il dibattito sulla gestione delle destinazioni e su come si possa ritornare a promuovere pratiche turistiche che certamente devono tenere conto dell'evento pandemico in corso e delle nuove esigenze dei turisti.

Durante la primavera del 2020, sono stati evidenziati alcuni trend presumibili per le movimentazioni turistiche della stagione estiva, tra cui prevalenza di flussi di turismo domestico e di corto raggio, lontano dalle tradizionali mete del turismo di massa e verso destinazioni meno conosciute, prediligendo piccoli borghi e forme di turismo lento e sostenibile.

Il presente studio intende verificare tali previsioni, analizzando gli effetti generati dal Covid-19 sulle scelte dei turisti, utilizzando il Nord Ovest italiano come caso di studio illustrativo, ovvero uno tra i contesti domestici più colpiti dalla pandemia.

A tale scopo, è stato predisposto un questionario online a coloro che risiedono o hanno domicilio nelle Regioni di Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Il questionario, somministrato tra settembre e ottobre 2020 e compilato in forma anonima dai residenti, ha previsto domande sul tipo di destinazione turistica e sulle strutture ricettive privilegiate, evidenziando altresì eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti nonché la percezione dei turisti e le loro aspettative circa i fattori che influenzano tali scelte.

Sulla base dei *feedback* raccolti è stato possibile individuare le principali dinamiche dei movimenti turistici nella stagione estiva 2020 che hanno consentito di avere a disposizione una base dati utile per l'elaborazione di politiche mirate per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 anche in luce dell'imminente stagione estiva 2021.

2. TURISMO E PANDEMIA DA COVID-19: UN ANNO DOPO. – Come ormai risaputo, il turismo è stato e continua ad essere uno dei settori più gravemente colpiti dagli impatti negativi della pandemia da Covid-19. I vari lockdown nazionali e le forti restrizioni agli spostamenti a livello globale hanno infatti determinato un'inversione di rotta improvvisa rispetto ai livelli di significativa e costante crescita dei flussi turistici registrati nell'ultimo decennio.

Per contrastare la diffusione del virus, entro la fine di aprile 2020 moltissime destinazioni in tutto il mondo hanno introdotto totali o parziali restrizioni di viaggio, causando di fatto la limitazione più severa nella storia del turismo internazionale (UNWTO, 2020a). Si è tuttavia assistito ad un progressivo allentamento delle restrizioni di viaggio, passando da una politica di chiusura completa delle frontiere a restrizioni più mirate. La percentuale di destinazioni “chiusure” è infatti scesa dall'82% alla fine di aprile 2020 al 18% all'inizio di novembre (UNWTO, 2020b).

Sebbene vi sia stata una decrescita delle chiusure totali delle frontiere, la maggior parte dei paesi ha mantenuto qualche forma di restrizione di viaggio in vigore, come quarantene obbligatorie, divieti di ingresso per determinati mercati, l'obbligo di presentare un test negativo al Covid-19, ecc.



Ciò è dovuto all'estrema condizione di incertezza che ancora oggi, a distanza di più di un anno dall'inizio della pandemia, l'intera economia globale ed il settore turistico si trovano ad affrontare. L'inasprimento dell'emergenza sanitaria dovuta al progressivo diffondersi delle varianti del virus in molte aree del mondo ha ridotto le speranze di una rapida ripresa del turismo nel corso dell'anno corrente conducendo ad una reintroduzione di limitazioni agli spostamenti, anche se il lancio della campagna di vaccinazione di massa potrebbe contribuire a ripristinare la fiducia dei viaggiatori, ad allentare nuovamente le restrizioni di viaggio e a normalizzare lentamente i viaggi (Federalberghi, 2021).

Un anno dopo, ci troviamo dunque a fare i conti con il reale impatto della pandemia da Covid-19 sul turismo internazionale e domestico.

Secondo i dati dell'UNWTO (2021b), a livello globale il turismo ha registrato un calo degli arrivi internazionali pari al 74%, ovvero circa un miliardo in meno di arrivi nel 2020 rispetto ai flussi dell'anno precedente. L'intensità di tale contrazione dei flussi internazionali si è tradotta in una perdita stimata di 1.300 miliardi di dollari di entrate turistiche internazionali – più di 11 volte superiore alla perdita registrata durante la recessione del 2009 – mettendo a rischio tra i 100 e i 120 milioni di posti di lavoro diretti nel turismo, molti dei quali in piccole e medie imprese (*ibidem*; Federalberghi, 2021).

A livello globale, l'UNWTO (2021c) ha previsto tre scenari possibili per il periodo 2021-2024, stimando che un ritorno ai flussi del 2019 non sarà possibile prima di due anni e mezzo in uno scenario ottimistico, mentre nell'ipotesi più pessimistica potrebbero essere necessari fino a quattro anni. Inoltre, la maggior parte degli esperti di turismo che hanno partecipato all'indagine dell'UNWTO non si aspetta un ritorno al turismo internazionale ai livelli pre-Covid prima del 2023.

Tra i fattori ritenuti responsabili di un periodo prolungato per il recupero dei flussi sono stati individuati, in ordine di importanza: le restrizioni di viaggio, il contenimento lento dei virus, l'ambiente economico sfavorevole, la mancanza di una risposta coordinata tra paesi, la bassa fiducia dei consumatori, e la ripresa lenta del trasporto aereo (*ibidem*).

Anche a livello nazionale, il 2020 si è chiuso in maniera fortemente negativa. Secondo i dati di Federalberghi (2020), le presenze turistiche hanno subito una contrazione del 59,4% rispetto al 2019, soprattutto i flussi provenienti dall'estero. Anche in Italia infatti, il turismo domestico ha registrato un impatto meno forte, seppur comunque notevole (-45,1%) rispetto al turismo internazionale (-74,9%).

L'Agenzia Nazionale del Turismo per il turismo italiano ipotizza un ritorno ai flussi turistici del 2019 entro il 2023. La lenta ripresa del settore avrà un impatto significativo soprattutto per le città italiane, ed in particolare per quelle che accolgono maggiormente turisti stranieri. Tali previsioni di un recupero di medio-lungo termine riflettono la ripresa più lenta del previsto dei viaggi a lungo raggio, anche a causa delle ondate successive del virus e delle relative restrizioni agli spostamenti (ENIT, 2020).

In sintesi, sia a livello internazionale sia domestico, il recupero dei flussi turistici dovrebbe essere guidato principalmente dai mercati interni (ENIT, 2020; OECD, 2020). Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, a livello globale il turismo domestico genera flussi sei volte maggiori rispetto al turismo internazionale (UNWTO, 2020c). Inoltre, con riferimento ai paesi OCSE, il turismo interno rappresenta circa il 75% dell'economia turistica, generando una spesa turistica tre volte superiore ai flussi incoming provenienti dall'estero (OECD, 2020).

L'importanza del turismo domestico diventa ancor più vitale nell'ambito di un evento pandemico come il Covid-19 nell'ottica di una ripresa dei flussi. Da una parte le destinazioni turistiche stanno privilegiando iniziative per incentivare il turismo domestico, con l'obiettivo di ripristinare la fiducia nel settore turistico (UNWTO, 2020c). Dall'altra vi è altresì la consapevolezza dei cambiamenti nella domanda che, con la progressiva ripartenza del settore, sarà necessario tenere in considerazione. Infatti, i turisti hanno mostrato una propensione a viaggiare in luoghi di prossimità, ovvero destinazioni vicine al proprio luogo di residenza. Tale dinamica può avere una duplice interpretazione. In primo luogo, il timore di contrarre il virus e le restrizioni di viaggio hanno spinto i turisti a ricominciare timidamente a viaggiare in luoghi vicini e raggiungibili con mezzi propri, considerati più sicuri. In secondo luogo, le ripercussioni economiche della pandemia possono aver condotto a optare per destinazioni di prossimità poiché molti potenziali turisti, essendo stati notevolmente colpiti dalla crisi economica derivante dalla crisi sanitaria, hanno visto ridursi il loro potere d'acquisto (Romagosa, 2020).

Oltre alle caratteristiche degli spostamenti sono altresì cambiate anche le modalità di consumo dei prodotti turistici e della tipologia di vacanza. Le tradizionali destinazioni legate al cosiddetto turismo di massa, tra cui spiccano città d'arte e contesti balneari, sono stati parzialmente sostituiti da mete meno note e luoghi

considerati non affollati (Tadini e Piva, 2020). Anche per l'estate 2021 ci si attende, dunque, un'attenzione particolare per i piccoli borghi e forme di turismo lento legate all'outdoor.

Secondo uno studio dell'UNWTO (2021b), si ipotizza inoltre che il turismo rurale legato alla natura e i viaggi su strada costituiranno delle scelte di viaggio sempre più popolari a causa sia delle restrizioni di viaggio sia per la maggiore ricerca di esperienze outdoor. Il turismo diventa inoltre più responsabile e sostenibile, ovvero i viaggiatori sono sempre più attenti alla ricerca dell'autenticità delle esperienze con una crescente attenzione alla creazione di impatti positivi sulle comunità locali che li ospitano (*ibidem*).

La ripresa del settore turistico deve tenere anche conto delle nuove esigenze del turista che sceglie la destinazione in base alle misure di salute e sicurezza che essa è in grado di offrire. La volatilità della pandemia ha inoltre spinto il turista a prenotare viaggi last minute e a ricercare politiche di cancellazione che lo tutelino dall'eventuale reintroduzioni di restrizioni agli spostamenti (*ibidem*).

Come anticipato, lo scenario dei prossimi mesi resta tuttora fortemente incerto. A distanza di un anno è non solo possibile ma indispensabile analizzare quanto accaduto durante il picco della stagione estiva dello scorso anno allo scopo di fornire evidenze empiriche alle previsioni già addotte. Il prossimo paragrafo illustra i risultati dell'indagine condotta analizzando i *feedback* dei residenti del Nord Ovest.

3. FEEDBACK DAI TURISTI RESIDENTI NEL NORD OVEST ITALIANO

3.1. *Metodologia e profilo del campione analizzato.* – Come anticipato, l'analisi si è concentrata nell'area geografica del Nord Ovest, uno dei contesti domestici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia.

Al fine di comprendere il comportamento dei turisti provenienti dal Nord Ovest italiano, è stato somministrato un questionario strutturato online, in forma anonima, rivolto a coloro che risiedono o hanno il proprio domicilio in Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.

Per garantire un livello accettabile di casualità e rappresentatività e per evitare errori di campionamento (Kay e Johnson, 1999), sono stati generati campioni non restrittivi comunicando ampiamente la disponibilità del questionario online e consentendo a qualsiasi residente di queste regioni di completarlo. Un totale di 521 residenti ha risposto al questionario durante il periodo di somministrazione, dal 10 settembre al 12 ottobre 2020.

Il questionario online ha previsto diverse domande, tra cui l'ubicazione e il tipo di destinazione scelta, o ancora il tipo di struttura ricettiva privilegiata. Sono stati inoltre oggetto di studio i fattori e la misura in cui il Covid-19 ha influenzato tali scelte, evidenziando altresì eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti. Nel questionario sono state poste anche domande sugli aspetti socio-demografici dei rispondenti, da cui è stato possibile ricavarne il profilo (Tab. 1).

Tab. 1 - *Profilo del campione*

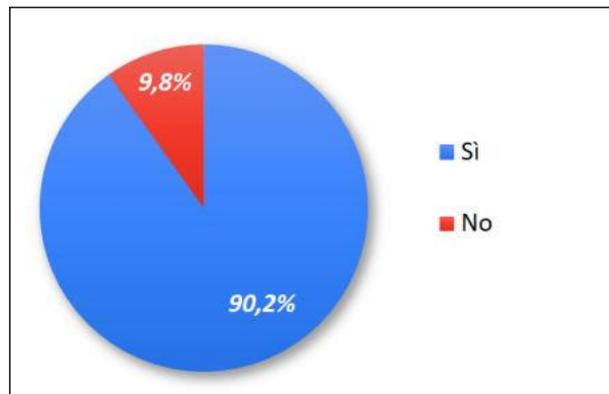
<i>Variabile</i>	<i>Campione (N = 521)</i>	<i>Percentuale</i>
Sesso		
Femmine	358	68,7
Maschi	163	31,3
Età		
0-17	45	8,6
18-35	205	39,3
36-50	163	31,3
50-65	86	16,5
65+	22	4,2
Regione di residenza/domicilio		
Liguria	38	7,3
Lombardia	104	20,0
Piemonte	319	61,2
Valle d'Aosta	60	11,5

Fonte: elaborazione propria.

Come si può notare, al questionario hanno risposto prevalentemente persone di sesso femminile (68,7% di donne e 31,3% di uomini). Le fasce di età risultano abbastanza variegata, sebbene prevalgano quelle dai 18-35 (39,3%) e dai 36-50 (31,3%).

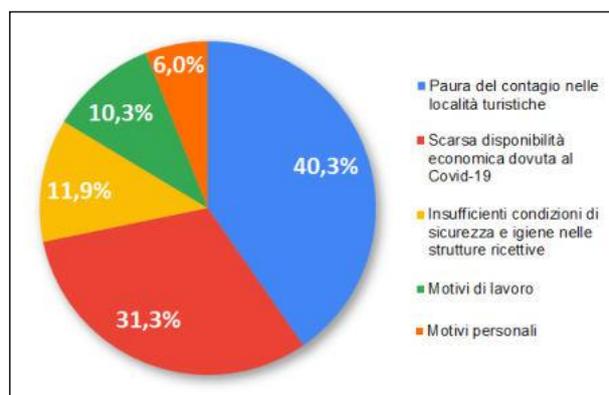
A livello regionale, il campione risulta essere composto per la maggioranza da residenti in Piemonte (61,2%), a cui seguono i residenti di Lombardia (20%), Valle d'Aosta (11,5%) e Liguria (7,3%).

I dati raccolti dall'indagine sono stati successivamente analizzati attraverso l'utilizzo del programma per l'analisi quantitativa SPSS, uno dei software più utilizzati nell'ambito delle scienze sociali.



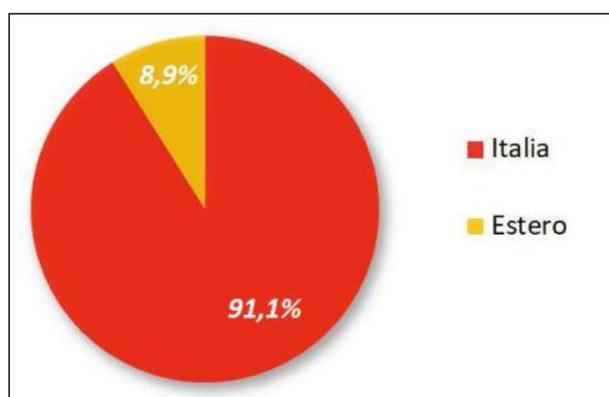
Fonte: elaborazione propria.

Fig. 1 - Sei partito per una vacanza questa estate dopo il lockdown?



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 2 - Se non sei partito, quali fattori hanno influenzato la tua decisione?



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 3 - Se sei partito, hai viaggiato in Italia o all'estero?

3.2. Risultati dell'indagine. – Nonostante gli effetti negativi sugli spostamenti turistici dovuti al Covid-19 durante i primi mesi del 2020, il progressivo allentamento delle restrizioni a partire da maggio 2020 ha portato ad un incremento dei flussi, seppur in misura inferiore rispetto ai volumi degli anni scorsi.

I risultati individuati dall'analisi sui residenti del Nord Ovest hanno messo in luce come ci sia stata un'evidente volontà di non rinunciare alle vacanze estive. Infatti, il 90,2% di coloro che hanno partecipato al sondaggio è partito per un viaggio durante i mesi estivi (Fig. 1). Il restante 9,8% ha invece deciso di non effettuare vacanze. In tale proposito, è stato chiesto ai partecipanti al sondaggio quali fattori abbiano influito sulla rinuncia delle vacanze estive. Come evidenziato nella Figura 2, la paura di contrarre il virus nelle località turistiche è stata la prima causa della mancata partenza per circa il 40% di coloro che non hanno effettuato un viaggio.

Anche la scarsa disponibilità economica dovuta alle difficoltà lavorative causate dalle restrizioni per fronteggiare la pandemia ha influito in maniera significativa per circa il 31% dei rispondenti. Seguono inoltre le insufficienti condizioni di sicurezza e igiene nelle strutture ricettive (12%), motivi legati al lavoro e all'indisponibilità di giorni di ferie (10%) e motivazioni personali (6%).

Tra coloro che invece hanno effettuato un viaggio durante i mesi estivi, solamente l'8,9% ha scelto una meta internazionale (Fig. 3). Dunque, il turismo estivo 2020 dei residenti del Nord Ovest è stato per il 91% domestico, confermando il trend anticipato in primavera.

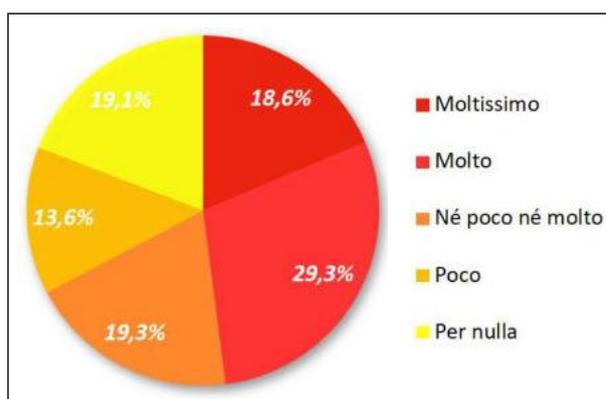
Tra coloro che hanno scelto di trascorrere le vacanze in Italia, circa il 48% ha dichiarato che tale decisione è stata fortemente influenzata dalla pandemia (Fig. 4). Si conferma dunque, il ruolo decisivo del turismo domestico per la ripartenza del settore turistico. La pandemia ha spinto lo scorso anno e, con molta probabilità, spingerà anche nella prossima stagione estiva ad effettuare vacanze all'interno del proprio paese.

Per quanto concerne la tipologia di destinazione turistica scelta (Fig. 5), sebbene le mete del turismo balneare restino quelle maggiormente privilegiate

anche per il 2020 (73,6%), è necessario sottolinearne il calo rilevante rispetto al 2019 (-13,3%) in cui la destinazione “mare” costituiva infatti la scelta per circa l’85% dei rispondenti.

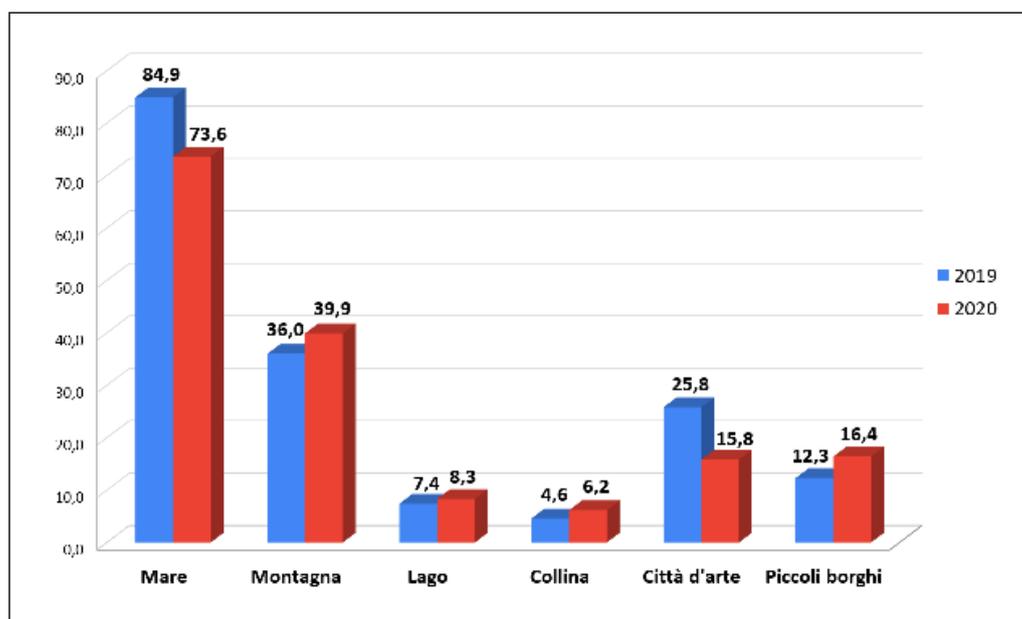
Tali flussi sono stati dirottati in parte verso le destinazioni montane passate da una quota del 36% ad una del 39,9% (+10,8% rispetto al 2019), verso quelle collinari la cui quota è cresciuta dal 4,6% al 6,2% (+34,8%) e quelle lacustri caratterizzate da una quota del 7,4% nel 2019 e divenuta 8,3% nel 2020 (+12,2%).

Come da previsioni, in modo analogo le città d’arte hanno subito una riduzione significativa anche della domanda domestica, passando dal 25,8% nel 2019 al 15,8% del 2020, con un calo del 38,8%. A queste mete tradizionali, i residenti del Nord Ovest hanno preferito i piccoli borghi e i contesti rurali meno conosciuti (+33,3% rispetto al 2019).



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 4 - Se hai viaggiato in Italia, in quale misura questa scelta è stata influenzata dal Covid-19?



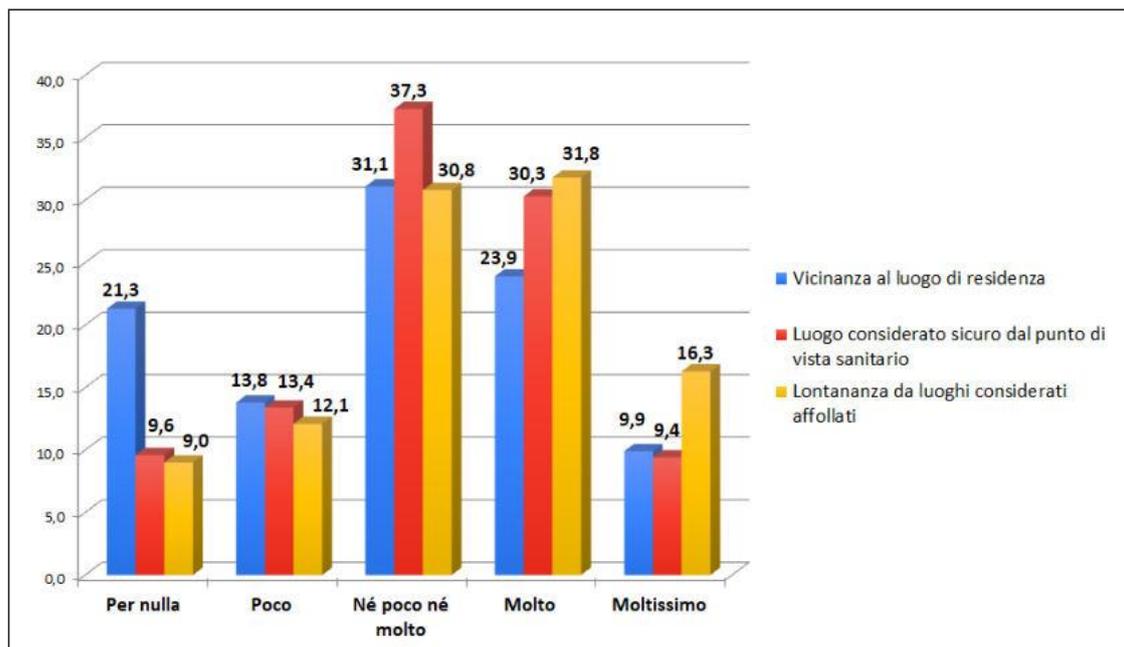
Fonte: elaborazione propria.

Fig. 5 - Destinazioni turistiche visitate 2020 vs 2019 (%)

Per quanto riguarda i fattori che hanno influenzato la scelta della destinazione turistica nell’estate 2020 (Fig. 6), circa la metà dei residenti del Nord Ovest (48,1%) ha dichiarato che tale decisione è stata fortemente influenzata dal fatto che la destinazione fosse lontana da luoghi considerati affollati.

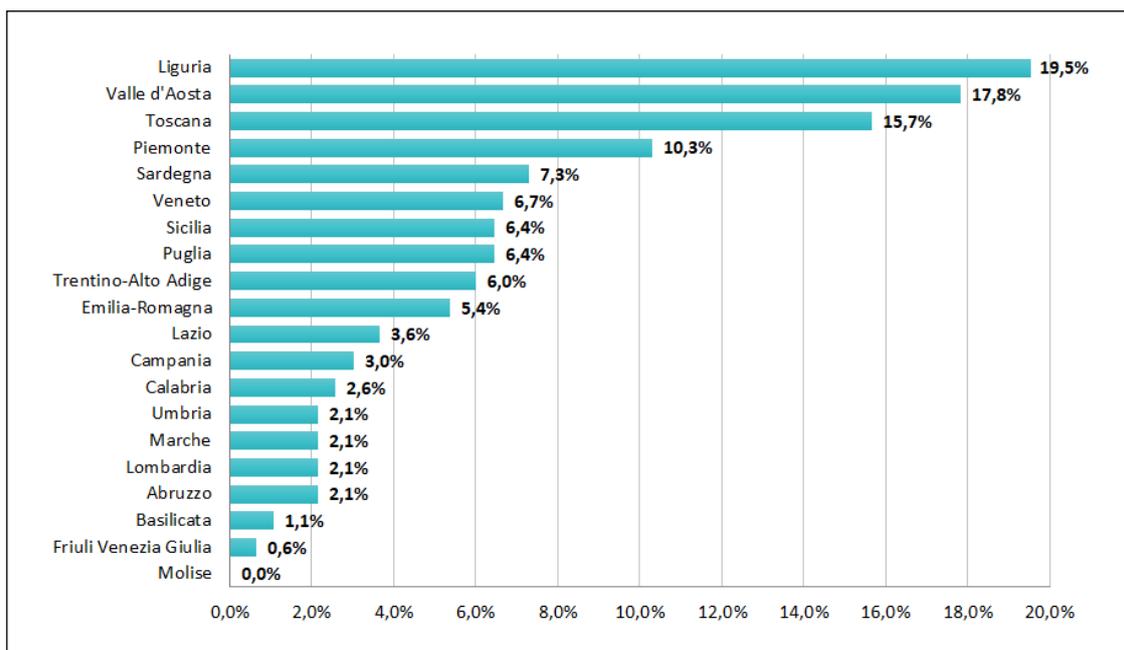
Inoltre, il 39,7% dei rispondenti ha scelto la destinazione in quanto luogo considerato sicuro dal punto di vista sanitario. In misura minore, ma comunque significativa, anche la vicinanza al luogo di residenza è stato un elemento discriminante nella scelta della destinazione per il 33,8% dei rispondenti.

Come mostrato nella Figura 7, le destinazioni turistiche regionali più visitate nell’estate 2020 sono destinazioni di prossimità interne al Nord Ovest, ovvero Liguria (19,5% dei rispondenti) e Valle d’Aosta (17,8%). Anche il Piemonte è stata una delle regioni più visitate (10,6%), subito dopo la Toscana (15,8%). Tra i principali ambiti regionali scelti, si sottolineano inoltre le isole, il Veneto, la Puglia, il Trentino Alto Adige e l’Emilia-Romagna.



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 6 - In quale misura i seguenti fattori hanno influenzato la scelta della destinazione?



Fonte: elaborazione propria.

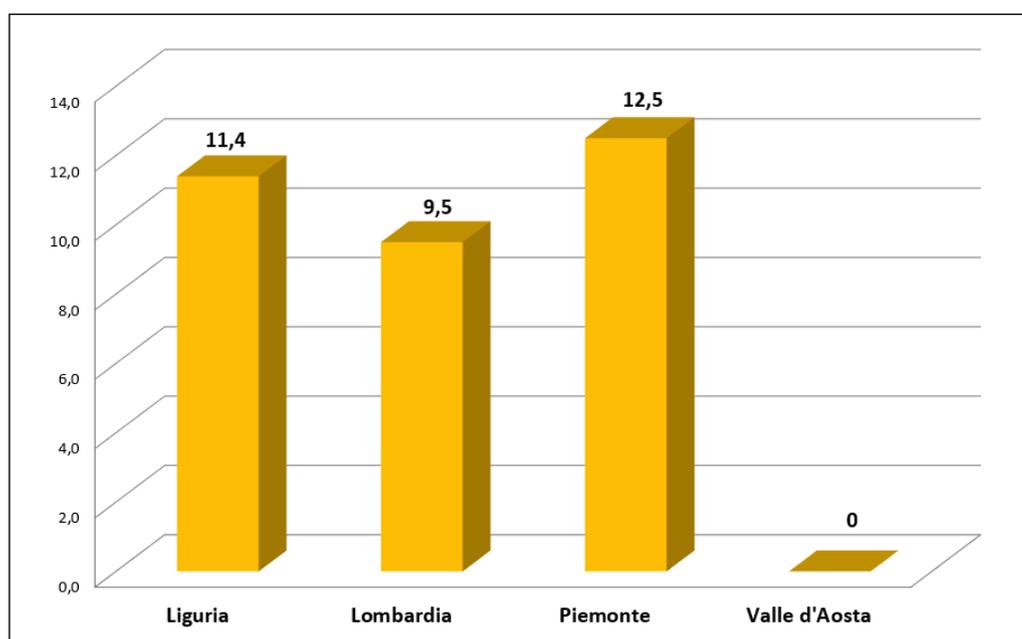
Fig. 7 - Destinazioni turistiche regionali scelte nell'estate 2020

Incrociando i dati relativi alla regione di provenienza con la destinazione scelta, è stato inoltre possibile evidenziare la percentuale di turisti che ha scelto la propria regione come meta turistica (Fig. 8).

Si nota come nessuno dei residenti valdostani che hanno partecipato al sondaggio abbia dichiarato di essere rimasto in Valle d'Aosta per le vacanze estive.

I turisti che hanno invece registrato la maggior propensione ad effettuare le vacanze nella propria regione sono stati i piemontesi (12,5%) e i liguri (11,4%); anche il 9,5% dei lombardi ha dichiarato di aver effettuato le vacanze in Lombardia.

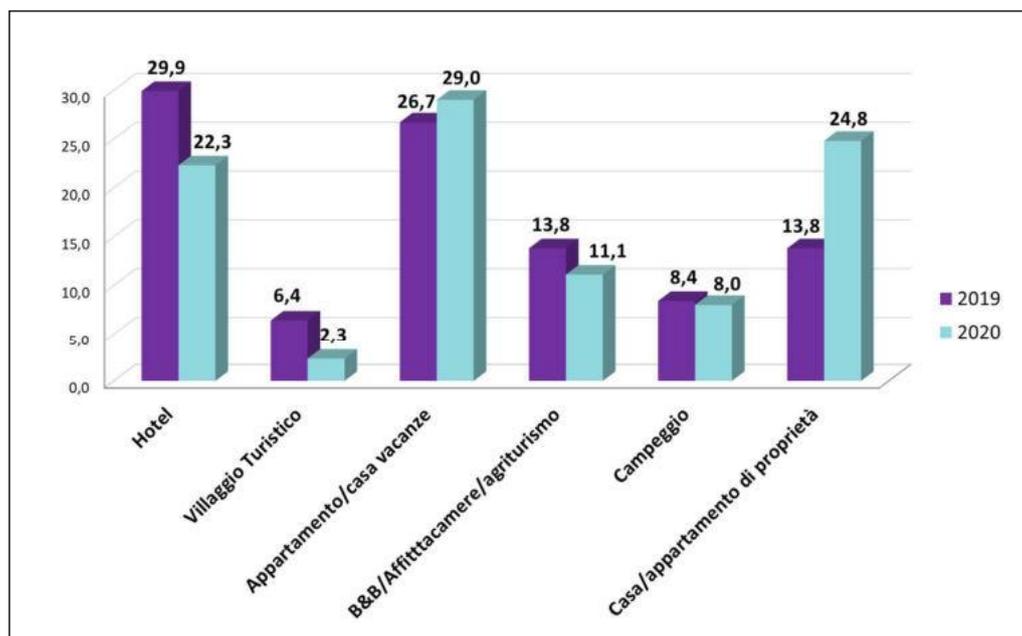
Per quasi tutte le regioni del Nord Ovest, si conferma dunque un ruolo significativo del turismo di prossimità nella stagione estiva 2020. La pandemia da Covid-19 ha, infatti, influenzato in maniera rilevante il tipo di vacanza, la scelta delle destinazioni turistiche e le modalità di fruizione dei servizi nella destinazione.



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 8 - Turismo di prossimità nel Nord Ovest

Anche per quanto concerne la scelta delle strutture ricettive si sono infatti delineati significativi cambiamenti rispetto al 2019. Come si evince dalla Figura 9, vi è stata una riduzione della soluzione alberghiera tradizionale, passata dal 29,9% nel 2019 al 22,3% nel 2020 (-25,4%). Allo stesso modo anche i villaggi turistici sono diminuiti dal 6,4% al 2,3%, probabilmente perché considerati come luoghi di affollamento (-64%). In diminuzione anche B&B, affittacamere ed agriturismi (da 13,8% nel 2019 a 11,1 nel 2020; -19,6%).

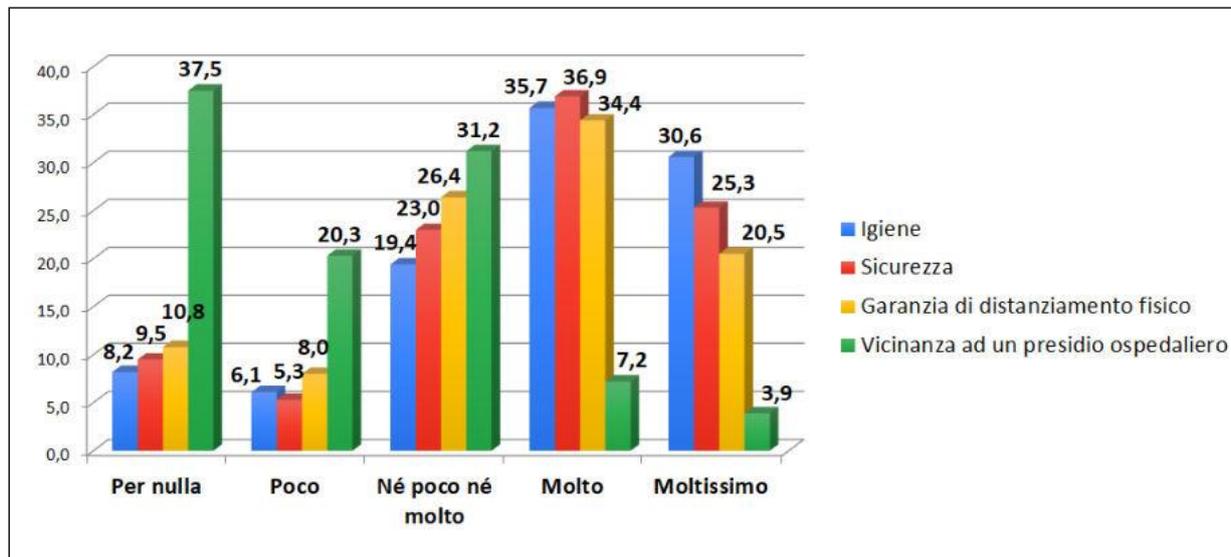


Fonte: elaborazione propria.

Fig. 9 - Tipologia di struttura ricettiva scelta 2020 vs 2019 (%)

Il Covid-19 ha dirottato la scelta della struttura ricettiva verso soluzioni dove sia garantito il distanziamento sociale. Registrano infatti un aumento appartamenti privati e case vacanze (da 26,7 al 29%; + 8,6%), così come il ricorso alle proprie seconde case (da 13,8 a 24,8; +79,7%).

Tra i principali fattori che hanno influenzato la scelta della struttura ricettiva ai tempi del Covid-19 hanno giocato un ruolo importante la ricerca di standard alti di igiene e sicurezza sul rispetto delle normative anti-Covid (Fig. 10). Infatti, il 66,3% ha evidenziato il fattore igiene come importante e/o molto importante nella scelta della struttura ricettiva, a cui segue il fattore sicurezza (62,2%), la garanzia di distanziamento fisico (54,9%). La vicinanza ad un presidio ospedaliero è stata invece considerata importante solo dall'11,1% dei rispondenti al sondaggio.



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 10 - In quale misura i seguenti fattori hanno influenzato la scelta della struttura ricettiva?

In ultimo, i risultati hanno mostrato come sia stato riconosciuto lo sforzo degli operatori delle strutture ricettive, della ristorazione e delle attrazioni turistiche nel rispettare le norme di sicurezza nell'erogazione dei servizi (es. distanziamento, uso delle mascherine, presenza di soluzioni igienizzanti, ecc.). Il 71,4% dei rispondenti ha infatti dichiarato che i gestori abbiano rispettato molto o moltissimo le norme di sicurezza.

Al contrario, alla domanda “in quale misura ritieni che i turisti presenti nella destinazione abbiano rispettato le norme di sicurezza (distanziamento, uso delle mascherine, ecc.)?” la maggioranza dei rispondenti ha ritenuto che siano state rispettate poco o per nulla le norme dai turisti stessi (26,5%) o né poco né molto (26,7%). In generale comunque, il 66,7% dei residenti del Nord Ovest si è sentito sicuro nella destinazione scelta.

4. RIFLESSIONI CONCLUSIVE. – Ad oltre un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria che ha interessato l'intera economia globale, il settore turistico sta tuttora fronteggiando gli effetti negativi del Covid-19. Vi sono attualmente alcuni deboli segnali che lasciano sperare in una ripresa del turismo a partire dall'estate 2021, anche se principalmente con riferimento al turismo domestico. È dunque necessario analizzare ed interpretare l'andamento del settore ed il comportamento della domanda turistica al fine di impostare strategie utili alla ripartenza nel rispetto delle norme legate fenomeno contingente.

Il presente lavoro si è posto l'obiettivo di contribuire alla comprensione di tali dinamiche analizzando le attitudini e le aspettative dei turisti residenti nel Nord Ovest italiano. Dallo studio sono emerse evidenze significative che hanno messo in luce diversi aspetti.

In primo luogo, l'analisi ha rilevato come l'intenzione e la volontà di tornare a viaggiare sia particolarmente sentita. Il turismo infatti è un settore noto per la sua resilienza che lo ha portato a superare i vari shock subiti in tempi di recupero sempre più brevi (WTTC, 2020).

Per aumentare la fiducia dei turisti ad effettuare un viaggio nei prossimi mesi è necessario puntare su misure adeguate sia per le destinazioni in senso ampio sia per i singoli servizi turistici, tra cui l'igiene, la sicurezza e il distanziamento fisico nella fruizione. Verosimilmente, con la maggior diffusione della campagna vaccinale, sempre più famiglie saranno incentivate ad effettuare viaggi nel 2021.

Sul tema dei vaccini, l'Europa ha previsto a partire dal prossimo giugno il "Covid green pass" – anticipato al 15 maggio in Italia per spostamenti in Europa a scopi turistici e viaggi liberi in territorio nazionale – che fungerà da "lasciapassare" internazionale per vaccinati e guariti. Ciò consentirà di ridurre le restrizioni agli spostamenti, incentivando gli spostamenti soprattutto per attirare i turisti stranieri in Italia.

Oltre a questo aspetto, è indispensabile pensare al pesante risvolto economico del Covid-19. L'analisi ha rivelato che tra coloro che non sono partiti, circa un terzo ha dichiarato che la causa di ciò è stata la scarsa disponibilità economica derivante dalla chiusura delle attività economiche. È indispensabile, dunque, dare un sostegno economico a coloro che sono stati maggiormente colpiti dalla pandemia e proporre misure *ad hoc* adeguate per incentivare i viaggi. A livello nazionale, il cosiddetto "bonus vacanze" è stato riproposto anche per il 2021 per essere utilizzato per soggiorni in alberghi, campeggi, villaggio turistici, agriturismo e bed & breakfast in Italia. A questo si aggiungono anche iniziative regionali e/o locali, tra cui si ricorda a titolo esemplificativo il "voucher vacanze" di Regione Piemonte, in cui il turista può usufruire di tre notti al prezzo di una.

Lo studio sui residenti del Nord Ovest ha inoltre mostrato la loro propensione ad effettuare viaggi di corto raggio e di prossimità. Le destinazioni dovrebbero pertanto cercare di intercettare flussi di vicinanza, oltre che a riconquistare il turismo internazionale. La ripartenza del turismo italiano avverrà con molta probabilità a partire proprio dal turismo domestico.

Inoltre, dai risultati dell'indagine è emerso l'incremento consistente di alcune tipologie di destinazioni turistiche, tra cui i piccoli borghi e i contesti montani e altri luoghi considerati non affollati. Da diversi anni, si assiste ad una crescente attenzione dei turisti verso forme alternative di viaggio più lente e sostenibili, un turismo esperienziale sempre più personalizzato e dedicato alla riscoperta di territori fuori da quegli schemi che hanno condotto molte destinazioni in condizioni di *overtourism* (Romagosa, 2020). Il Covid-19 ha giocato un ruolo significativo nell'accelerazione di queste tendenze, pertanto può essere considerato come un'occasione per rilanciare i contesti meno conosciuti.

In conclusione, la ripartenza del turismo dovrà basarsi inevitabilmente sulle nuove esigenze del turista e sulla necessità di garantire elevati standard di igiene, sicurezza e misure anti assembramento, soprattutto per gli operatori della ristorazione e della ricettività.

BIBLIOGRAFIA

- ENIT (2019). *Turismo in cifre 2018*. Roma: ENIT.
- Id. (2020). *Bollettino sul monitoraggio delle conseguenze a breve termine della pandemia del coronavirus sul turismo italiano*, n. 10, 23 dicembre. Roma: ENIT.
- Federalberghi (2020). *Il barometro del turismo. IV trimestre 2020*. Roma: Centro Studi Federalberghi.
- Id. (2021). *Datatur. Trend e statistiche sull'economia del turismo*, marzo. Roma: Edizioni Ista.
- Kay B., Johnson T.J. (1999). Research methodology: Taming the cyber frontier. Techniques for improving online surveys. *Social Science Computer Review*, 17(3): 323-337.
- OECD (2020). *Covid-19: risposte di policy per il turismo*, aggiornato al 2 giugno 2020. Parigi: OECD.
- Romagosa F. (2020). The Covid-19 crisis: Opportunities for sustainable and proximity tourism. *Tourism Geographies*, 22(3): 690-694.
- Tadini M., Piva E. (2020). Impatto del Covid-19 su trasporto aereo e turismo: possibili scenari evolutivi. *Documenti geografici*, 1: 565-578.
- UNWTO (2020a). *Covid-19 related travel restrictions, a global review for tourism. Second report as of 28 April 2020*. Madrid: UNWTO.
- Id. (2020b). *World Tourism Barometer*, 18(7), dicembre. Madrid: UNWTO.
- Id. (2020c). *Understanding Domestic Tourism and Seizing its Opportunities, Briefing Note Tourism and Covid-19*, 3, settembre. Madrid: UNWTO.
- Id. (2021a). *2020: Worst Year in Tourism History with 1 Billion Fewer International Arrivals*, News Release, 28 gennaio. Madrid: UNWTO.
- Id. (2021b). *Covid-19 and Tourism. 2020: A Year in Review*. Madrid: UNWTO.
- Id. (2021c). *World Tourism Barometer*, gennaio. Madrid: UNWTO.
- WTTC (2020). *To Recovery & Beyond. The Future of Travel & Tourism in the Wake of Covid-19*. Londra: WTTC.

RIASSUNTO: Il presente lavoro esamina gli effetti della pandemia da Covid-19 sul settore turistico, uno dei più colpiti a livello globale e nazionale. L'obiettivo è quello di interpretare i *feedback* dei turisti al fine di comprenderne le nuove esigenze e comportamenti e dunque di formulare strategie adeguate per la ripresa del settore. Lo studio si basa su una metodologia quantitativa e la raccolta dati è stata condotta attraverso l'utilizzo di un questionario online rivolto a tutti coloro che risiedono o hanno domicilio nel Nord Ovest, selezionato in qualità di caso studio illustrativo. I risultati evidenziano cambiamenti significativi nella scelta della tipologia di destinazione e nelle modalità di fruizione dell'offerta, nonché la maggiore propensione verso il turismo domestico e di prossimità.

SUMMARY: *Tourism in the time of Covid-19: feedback by resident tourists of North Western Italy.* This paper examines the effects of the Covid-19 pandemic on tourism, one of the most affected sectors both globally and nationally. The aim is to analyse the tourists' feedback in order to understand their needs and behaviours and, consequently, to formulate adequate strategies for the recovery of tourism. The study is based on quantitative methodology and data was gathered through an online questionnaire to those who reside or have their domicile in the North West of Italy, selected as an illustrative case study. Results show significant changes in the choice of destinations and tourist services, as well as the increased propensity towards domestic and proximity tourism.

Parole chiave: turismo, pandemia, *feedback*, Italia nord-occidentale

Keywords: tourism, pandemic, feedback, North West Italy

*Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa, Università del Piemonte Orientale; elisa.piva@uniupo.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	» 5
 <i>Sessione 1 – Tecnologie 4.0 e nuove forme di territorialità: interconnessioni, rappresentazioni, fratture</i>	
LUISA CARBONE, MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, Diffusione delle tecnologie 4.0 e trasformazioni territoriali: prospettive di ricerca geografica	» 11
MICHELA LAZZERONI, PAOLA ZAMPERLIN, Nuovi paradigmi tecnologici e impatto sui sistemi urbani tra convergenze e fratture	» 13
STEFANO DE FALCO, GIULIA FIORENTINO, Geografie del digitale. Una riflessione in approccio ontologico sul nuovo gatto di Schrödinger “luogo/non luogo”	» 21
MASSIMILIANO TABUSI, ANDREA SIMONE, DANIELE MEZZAPELLE, Una via geografico-umanistica all’innovazione digitale dei luoghi della cultura. Prime esplorazioni del progetto GEO-IUALC attraverso pratiche di fumettizzazione e narrazioni multimediali applicate all’Accademia dei Fisiocritici	» 31
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Instagram e Visual Tourism. La rappresentazione delle destinazioni turistiche in Oman	» 41
LUISA CARBONE, TONY URBANI, Le dinamiche dell’ascolto nella <i>city sensing</i>	» 51
 <i>Sessione 2 – Trasporti, logistica e territorio: il contributo della geografia nell’interpretazione dei feedback</i>	
GIUSEPPE BORRUSO, MARCO MAZZARINO, MARCELLO TADINI, Il ruolo della geografia nell’interpretazione delle complesse relazioni tra trasporti, logistica e territorio	» 59
MARCO MAZZARINO, Logistica e Covid: cos’è accaduto? Quali <i>feedback</i> ? Prime evidenze per nuovi assetti geografici	» 61
CATERINA MADAU, SILVIA BATTINO, Trasporti e innovazione per “ripensare” gli spazi. L’approccio <i>smart</i> della Regione Sardegna	» 67
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, Le zone economiche speciali siciliane, ultima occasione per uscire dall’isolamento?	» 75
GIAN PIETRO ZACCOMER, GIORGIA BRESSAN, Le manovre di riduzione dei prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia tra <i>feedback</i> passati e futuri. Considerazioni all’epoca della pandemia di Covid-19	» 83
MARCELLO TADINI, Gli effetti territoriali del trasporto aereo delle merci: il caso italiano	» 91
LUIGI MUNDULA, GINEVRA BALLETO, MARA LADU, Il ruolo dei porti turistici nello sviluppo territoriale. Il caso della Città Metropolitana di Cagliari	» 101
GIANFRANCO BATTISTI, Sapere è potere. Il ruolo dell’informazione sul mercato degli idrocarburi	» 109
 <i>Sessione 3 – Gli aspetti paradossali dello sviluppo nella relazione urbano-rurale per un’interazione uomo-ambiente resiliente, equa e sostenibile</i>	
MARCO GRASSO, FEDERICO MARTELLOZZO, DONATELLA PRIVITERA, FILIPPO RANDELLI, Paradossali <i>feedback</i> uomo-ambiente nei sistemi socio-ecologici, quale futuro per lo sviluppo sostenibile?	» 117
ALESSANDRA COLOCCI, CRISTINA CASAREALE, FAUSTO MARINCIONI, Geografie dello spazio antropizzato e Covid-19 nella Regione Marche	» 119
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, Sviluppo sostenibile nelle politiche di risposta alla crisi climatica della regione adriatica	» 127
GIOVANNI AGOSTONI, L’impatto sul territorio di un paesaggio agroindustriale: la quarta gamma nella pianura bergamasca	» 137

STEFANIA MANGANO, PAOLO PARCIASEPE, PIETRO PIANA, MAURO SPOTORNO, Montagne italiane tra abbandono e sviluppo: il caso dell'Alta Langa	pag. 147
MICHELA BONATO, Pratiche di sviluppo integrato città-campagna nella Cina sud-occidentale: visioni sostenibili e marketing territoriale	» 161
ELISABETTA GENOVESE, THOMAS THALER, Le inondazioni in ambito urbano e rurale: dall'approccio locale alla cooperazione tra le comunità per la gestione del rischio	» 171
ELEONORA GUADAGNO, Spopolamento e in-sostenibilità: l'esempio della Campania	» 179
DOMENICO DE VINCENZO, Competitività tra combustibili fossili e fonti rinnovabili di energia, alla luce dei recenti sviluppi	» 191
GIORGIA COSTANZO, DANIELA FISICHELLA, GUIDO NICOLOSI, GIANNI PETINO, Dalla politica alle politiche: il Green New Deal alla prova dei territori in un'analisi multilivello	» 201
 <i>Sessione 4 – Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: feedback, intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo</i>	
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: <i>feedback</i> , intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo. Una introduzione	» 211
RAFFAELLA AFFERNI, Le traiettorie migratorie a Novara tra sfide e opportunità	» 213
ARIANNA GASPERINI, Evoluzione recente della popolazione straniera a Baranzate. Il caso della comunità cinese	» 221
SIMONA GIORDANO, Migration and food: analysis of economic and socio-cultural challenges. The case of the Urban Food Policy of Bari (Apulia region)	» 231
MAURA MARRAS, SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, L'Africa in giardino. La diffusione delle comunità africane nei territori marchigiani: un'analisi storica tra statistica e narrazione	» 239
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Immigrazione e accoglienza nelle città italiane medie e piccole: <i>feedback</i> dalla rete SPRAR/SIPROIMI/SAI in Campania	» 251
 <i>Sessione 5 – Territori e sviluppo digitale</i>	
TIZIANO GASBARRO, VINCENZO MINI, Territori e sviluppo digitale. Una introduzione	» 261
GIORGIA DI ROSA, ILARIA GUADAGNOLI, Turismo e Covid-19: l'innovazione digitale come leva per la competitività di una destinazione turistica	» 269
TOMMASO DOSSI, CRISTIANA ZORZI, Strumenti digitali per la valorizzazione territoriale. L'Archivio storico-cartografico della Magnifica Comunità di Fiemme come motore di <i>empowerment</i>	» 275
KARINA IUVINALE, Importanza del digitale per i piccoli comuni delle aree interne	» 283
 <i>Sessione 6 – Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative</i>	
ROBERTA CURIAZI, SILVIA GRANDI, MARÍA FERNANDA LÓPEZ, Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative	» 291
ANDREA MUÑOZ BARRIGA, Apuntes sobre Galápagos y la mercantilización de la naturaleza en un contexto global	» 293
JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, FRANCISCO JAVIER SIBAJA MADERA, La América Equinoccial y la cuestión agraria: una reflexión histórica y geográfica	» 301
MARÍA FERNANDA LOPEZ-SANDOVAL, El territorio como concepto geográfico y social en América Latina	» 309
MASSIMILIANO FARRIS, “Estrattivismo” ed egemonia territoriale nel settore forestale cileno. Un approccio critico	» 315
CÉSAR CARRANZA BARONA, DIEGO MEJÍA MONCAYO, Desarrollo territorial endógeno. Experiencias de economía solidaria y comunitaria en dos comunidades andino-amazónicas de Ecuador	» 325
ROBERTA CURIAZI, La “cooperazione nello sviluppo” tra identità del territorio, reciprocità e mercato. Il caso di Salinas de Guaranda (Ecuador)	» 331

Sessione 7 – Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche

SILVIA ARU, FRANCESCO CHIODELLI, Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche. Una introduzione	pag. 345
ANNALISA GIAMPINO, MARCO PICONE, Le lenti del Sud: informalità mediterranea e rivoluzioni post-pandemiche nel quartiere CEP di Palermo	» 347
LUCIA MASOTTI, ANTONELLA GANDOLFI, Riflessioni sull’abitare Rom Sinti e Camminanti (RSC)	» 353
LINDA AMADUZZI, Refugee urbanism. Urban planning and insurgency in the camp	» 363
ALESSIA DE NARDI, VITTORIO MARTONE, GIUSEPPE MUTI, Paesaggio, spazio vissuto, senso di appartenenza e percezione di sicurezza: riflessioni per un’agenda di ricerca	» 373

Sessione 8 – Dalla Geografia Digitale alle Geografie (critiche) del Digitale: dove siamo arrivati?

CHIARA CERTOMÀ, PAOLO GIACCARIA, ANTONELLO ROMANO, FILIPPO CELATA, Percorsi di ricerca nelle Geografie del Digitale	» 381
CHIARA CERTOMÀ, Riproduzione, rappresentazione, potere. Per una geografia critica dell’innovazione sociale digitale	» 385
MARCO VOLPINI, <i>Advertising platforms</i> e processi di territorializzazione in Internet	» 391
PATRIZIA MIGGIANO, Dalla città fisica alla città <i>meta</i> -fisica: ripensare lo spazio pubblico come risorsa post-pandemica	» 397
ALESSANDRA ESPOSITO, La <i>rentiership</i> di Airbnb tra enclosure digitale ed enclosure territoriale: una sfida per la pianificazione del territorio	» 405

Sessione 9 – Lo spazio dell’università. Trasformazioni, geografie e sfide della città universitaria

SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, LORIS SERVILLO, MARCO SANTANGELO, Geografie dell’università. Spazi, funzioni e relazioni di un’università che cambia	» 413
GIORGIA IOVINO, “ <i>Feedback University</i> ”. Il peso della valutazione e suoi effetti territoriali	» 417
ANTONIO VIOLANTE, Riflessioni su declino dell’università, territorio e pandemia	» 429
SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, Verso la Città Universitaria. L’evoluzione del ruolo degli Atenei nelle politiche e nelle trasformazioni urbane a Torino	» 437
FRANCESCA ZANUTTO, EGIDIO DANSERO, Spazi ibridi: conflitti, radicamenti e confini tra città e università	» 445
FEDERICO CAMERIN, Reconvertir cuarteles en desuso en sedes universitarias. Un perfil de los procesos, proyectos y ciudad post-Covid-19 en el caso de Veronetta	» 453
SARA BELOTTI, SILVIA GRANDI, La prospettiva degli studenti sull’ <i>heritage</i> universitario: uno studio tra l’Università di Bologna e l’Università di Modena e Reggio Emilia	» 461

Sessione 10 – La svolta della mobilità? Dalla riflessione retroattiva alla ricerca di nuova linfa

PANOS BOURLESSAS, CHIARA RABBIOSI, La svolta delle mobilità ancora in movimento tra potenzialità e criticità	» 471
CHIARA GIUBILARO, Chi ha bisogno della mobilità? Per una critica situata del <i>New Mobilities Paradigm</i>	» 473
BARBARA BROLLO, Mobilità e temporaneità: i risvolti sull’abitare	» 481
FABIO FATICHENTI, Implicazioni di una peculiare forma di mobilità: il motorismo storico	» 489

Sessione 11 – La mondializzazione dello sport vista dalla geografia

ANNA MARIA PIOLETTI, GIUSEPPE BETTONI, La mondializzazione dello sport vista dalla geografia. Una introduzione	» 499
GIUSEPPE BETTONI, ANNA MARIA PIOLETTI, Strategie territoriali locali e rappresentazioni geopolitiche: una comparazione tra i giochi olimpici di Roma e quelli invernali di Torino	» 503

DONATELLA CARBONI, ROSALINA GRUMO, GIAMPIETRO MAZZA, Globalizzazione e sport. Importanza, distribuzione e identità	pag. 513
GIOVANNI MESSINA, GAETANO SABATO, <i>Motorcycle hill climbing</i> . Sport e social media in prospettiva globale	» 523
ANDREA GIANSAANTI, <i>Smart sporting</i> , spazi e comunità di sport virtuale e sport a distanza in tempo di pandemia	» 529
MARISA MALVASI, Il cricket come sport identitario delle comunità pakistane e come veicolo per l'integrazione	» 535
DANIELE BITETTI, Da Harlem al Dream Team, passando per Manila. Gli universi paralleli della pallacanestro	» 543
 <i>Sessione 12 – Quale futuro per la cooperazione internazionale?</i>	
VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, MIRELLA LODA, Le trasformazioni della cooperazione internazionale allo sviluppo	» 553
MARIASOLE PEPA, Cina-Africa e le sfide della cooperazione Sud-Sud: l'erosione del principio di non-intervento	» 555
MARIO CASARI, Eurafrika. Una prospettiva geografica	» 561
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Cooperazione internazionale e imprese private: il blocco sud-ovest della foresta Mau (Kenya)	» 567
ANDREA SALUSTRI, La cooperazione internazionale allo sviluppo oltre la globalizzazione	» 575
CARMEN BIZZARRI, SILVIA GRANATA, Le nuove vie della cooperazione internazionale tra solidarietà, sviluppo locale sostenibile e imprenditorialità	» 581
RAFFAELLA COLETTI, ALMONA TANI, Il sistema di cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana: un modello innovativo per il futuro della cooperazione?	» 587
 <i>Sessione 13 – La metamorfosi delle Periferie in Poliferie: la nuova opportunità delle città del Neantropocene</i>	
ENRICO NICOSIA, LUCREZIA LOPEZ, Il ruolo delle poliferie nelle città del neantropocene	» 595
DANIELE PARAGANO, Le periferie, tra discriminazione e mito	» 597
ENRICO NICOSIA, Il quartiere periferico di Librino a Catania da criticità urbana a nuova centralità culturale e sportiva?	» 603
GERMANA CITARELLA, I Quartieri Spagnoli: da incubatori di idee a laboratori di azioni per una rigenerazione della città di Napoli	» 611
SONIA GAMBINO, Dall'emarginazione delle periferie alla necessità di valorizzazione: il progetto per un nuovo Comune "Montemare"	» 619
LORENZO BROCADE, ANTONELLA PRIMI, Percorsi innovativi nelle poliferie genovesi. Il caso della Cooperativa Borghi sparsi di Serra Riccò	» 623
ANNA BONAVOGLIA, Oltre il Guggenheim: resilienza e creatività nelle periferie di Bilbao	» 633
 <i>Sessione 14 – Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e feedback locale/globale</i>	
BERNARDO CARDINALE, Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e <i>feedback</i> locale/globale	» 641
GIUSEPPE BETTONI, Economia circolare e sostenibilità come strumento di integrazione e organizzazione territoriale tra Francia e Belgio: il caso Retex	» 645
BERNARDO CARDINALE, SIMONE MISIANI, Economia circolare, capitale umano e governo del territorio in Abruzzo: il "Progetto Mattei"	» 653
MARIATERESA GATTULLO, L'Economia civile: un nuovo paradigma per l'organizzazione territoriale	» 659
VALENTINA ERASMO, "European Green New Deal": le future politiche comunitarie per la promozione dell'economia circolare	» 667
MONICA MAGLIO, La transizione circolare e la conoscenza come fattore di spinta	» 673
SARA NOCCO, FEDERICA EPIFANI, L'economia circolare come forma di sostenibilità e innovazione. Il caso di NeoruraleHub	» 681

SIMONE MISIANI, ANDREA PERRONE, L'economia circolare quale nuovo paradigma del futuro ecosostenibile. Dalla <i>slowbalization</i> al Green New Deal globale	pag. 691
PAOLA SAVI, Industria 4.0 ed economia circolare: possibili convergenze e implicazioni territoriali	» 697
<i>Sessione 15 – Cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: intrecci e dialoghi</i>	
SILVIA ARU, ELISA BIGNANTE, EMANUELA GAMBERONI, Costruire percorsi di ricerca al crocevia tra cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: un confronto a partire da ricerche in corso	» 705
GIUSEPPE REINA, Pratiche di autodeterminazione territoriale contro il “Land grabbing” in Africa	» 709
DANIELE PASQUALETTI, WOLFRAM KUCK, Vivere nel campo profughi: racconti da Aida Camp (Palestina)	» 717
SILVIA OMENETTO, L'associazionismo migrante nella Cooperazione italiana per lo sviluppo: l'esperienza <i>in fieri</i> del Summit Nazionale delle Diaspore	» 723
CARLA FERRARIO, L'associazionismo tra e per i migranti a Novara: identità e fragilità	» 729
PAOLO CUTTITTA, Spazio umanitario e spazio esternalizzato. Le ONG e il controllo a distanza delle migrazioni in Libia	» 737
AGNESE PACCIARDI, ANNA CASAGLIA, Il nesso sicurezza-sviluppo nella gestione migratoria europea in Nord Africa	» 743
<i>Sessione 16 – Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità</i>	
ROBERTA GEMMITI, PATRIZIA ROMEI, MARCO BROGNA, Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità	» 755
PATRIZIA ROMEI, Turismo: impatti e <i>feedback</i> della pandemia Covid-19	» 757
ADRIANA CONTI PUORGER, Le strategie per il turismo: la traccia dei <i>feedback</i> in Alta Valle Camonica	» 769
STEFANIA CERUTTI, Turismo “al centro”: sfide e opportunità post Covid-19 nella prospettiva della ricerca interdisciplinare	» 777
VALERIA COCCO, Che fine ha fatto l' <i>overtourism</i> ?	» 783
ELISA PIVA, Turismo ai tempi del Covid-19: <i>feedback</i> dai turisti residenti nel Nord Ovest italiano	» 789
TIZIANA BATTAFARANO, ANGELO BENCIVENGA, ANGELA PEPE, ANNALISA PERCOCO, Dallo smart working allo <i>smart tourism</i> . Il lavoro agile per ridefinire i flussi turistici al Sud	» 799
MARCELLA DE FILIPPO, ANGELO BENCIVENGA, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, DMO regionali e Covid-19: le strategie per la ripresa del settore turistico	» 809
<i>Sessione 17 – Territori amministrati: per una riflessione sul cambiamento della Geografia politica italiana</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Sul cambiamento interno della geografia politica italiana	» 817
FULVIO ADOBATI, VITTORIO FERRI, Territori “di mezzo” e domanda di governo urbano	» 825
ELISA CONSOLANDI, Riordino amministrativo e Covid-19: sistema sanitario e contagio in Lombardia	» 835
ENRICO PRIARONE, Le isole amministrative italiane come aree interne. Spunti di riflessione verso un nuovo approccio geografico-politico	» 843
MARIA PREZIOSO, ANGELA D'ORAZIO, MICHELE PIGLIUCCI, Roma Capitale: quale città metropolitana nel contesto nazionale e regionale	» 849
FIRENZO FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, Geografie amministrative in Piemonte tra riordino istituzionale e programmazione economica: la strutturazione amministrativa del Piemonte dall'Unità di Italia all'emergenza Covid-19	» 859

